

Lastr. 12.
13. 14
Trat. 3.

OSSEVAZIONE SECONDA.

Dell'opera a fascie.

L'Altro modo d'ornar le facciate è compartirle in diverse fascie, le quali tirano dall'alto al basso, e siano risquadrate da fascie eguali per traverso, le quali giugnendo così nell'ultima fascia, che al livello corre da un fianco all'altro, e sostiene l'ultima cornice sotto il retto, dividono tutta la facciata in varj campi, e corrispondenti, ne quali son le finestre, tale è il muro C nella Lastra 12., e queste fascie non dovranno essere men larghe, che il decimo, o duodecimo della sua altezza, finchè incontrino l'altra fascia, che corre a livello, sopra cui corre una piccola cornice, ed indi segua fin al fine, in tal guisa che quando sia giunta al decimo, o duodecimo della sua larghezza, ivi trovi qualche fascia, o cornice, o altro ornamento, che l'interrompa, e poi di nuovo segua innalzandosi altrettanto; a questo modo è fatto il Palazzo nuovo del Serenissimo di Parma, in cui le fascie sono di ambe le parti continuamente accompagnate colle cornici in quella Città, ed in tal guisa ho fatto il Palazzo del Serenissimo Principe di Carignano a Racconigi, ove le fascie a piombo sono solamente attraversate dalle fascie a livello senza alcuna cornice, se non l'ultima, che è framezzo. Qui poi a Torino le fascie non sono piane, ma colla cornice, e scolpite a stelle, e divise non solamente dalle fascie, che corrono a traverso, ma anche dalle cornici, che l'interrompono, onde fanno una superbissima vista.

OSSEVAZIONE TERZA.

Dell'opere a Rilievo.

SI dice opera a Rilievo, quando tra una finestra, e l'altra, o sopra, o sotto esse evvi un risalto colle cornici attorno, e compartito in qualche vaga figura, che accompagni il sito, come si vede nella Lastra 13. ne' compartiti F.; A questo modo in Torino sono adornati tutti i Palazzi di Piazza Reale, e fanno all'occhio una vaghissima pompa. Se ne servirono qualche poco i Romani, come si vede nel Pantheon; se ne serve anche il Serlio ne' suoi disegni lib. 4. cap. 6. pag. 31., e 34., e altrove.

OSSEVAZIONE QUARTA.

Dell'opera a Risquadri.

Non differisce questa opera dall'antecedente, se non in questo solamente, che là ove l'antecedente risalta in fuori, questa s'incava in dentro, e finge come tanti Quadri attaccati tra le finestre, o sopra, o sotto esse, e negli angoli degli archi, accomodandogli colla figura al sito, ove sono. Tali sono gl'Incavi, e Risquadri C nella Lastra 14., e gl'Incavi G nella Lastra 13.

Questi